

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA PROGETTI PROMOSSI DA SOGGETTI DESTINATARI DEL PRESENTE BANDO RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ED ALLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA' 2019

### 1 . SOGGETTO PROPONENTE

COMUNE DI ARGENTA (in veste della propria titolarità del Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) delle Valli e dei Fiumi costituito dai Comuni di Argenta, Comacchio, Mesola, Ostellato e Portomaggiore)

### 2. ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTENARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO

Categoria	Numero complessivo	Elenco partner
Enti Locali	6	COMUNE DI NONANTOLA (in veste della propria titolarità del CEAS di Nonantola e Unione del Sorbara costituito dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola e Ravarino), COMUNE DI BOBBIO (in veste della propria titolarità del CEAS Valtrebbia costituito dai Comuni di Bobbio, Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Travo, Zerba e Istituto Comprensivo di Bobbio), COMUNE DI ALBINEA (in veste della propria titolarità del CEAS Rete Reggiana costituito dai Comuni di Albinea, Bibbiano, Campegine, Canossa, Poviglio, Vezzano sul Crostolo), COMUNE DI CESENA (in veste della propria titolarità del CEAS Multicentro del Comune di Cesena), ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE (in veste della propria titolarità del CEAS Emilia Orientale), ENTE DI GESTIONE DEL PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO (in veste della propria titolarità del CEAS Sasso Simone Simoncello). <i>Riferimenti normativi: L.R. 27/2009 (Promozione, Organizzazione e Sviluppo delle attività di Informazione e di Educazione alla Sostenibilità); DGR 539/2016 (Bando 2016 per l'aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità); Det. 10021/2016 (Approvazione elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna).</i>
Aziende Sanitarie		
Università	1	DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA Università degli Studi di Bologna
Scuole dell'infanzia		
Scuole primarie		
Scuole secondarie di primo grado		
Scuole secondarie di secondo grado		
Privato sociale (cooperative, fondazioni, ...)	1	CONTROVENTO Società Cooperativa Sociale Onlus
Aziende profit		
Associazioni	1	ASSOCIAZIONE LA MATITA PARLANTE (ASL PC)
Centri Antiviolenza		
Altri soggetti (specificare)		

### 3. TITOLO PROGETTO

**A PROPOSITO DI GENERE: IL VALORE DELLA DIFFERENZA. Semi di sostenibilità.**

### 4 . OBIETTIVO PRINCIPALE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

#### **Obiettivo generale A)**

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

#### **Obiettivo generale B)**

Prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti

### 5 . OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

1. Allargare la rete regionale e rinforzare le competenze dei CEAS che già affrontano la dimensione sociale della sostenibilità e svolgono attività preventiva di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere.
2. Attivare percorsi di educazione alla diversità culturale e alla parità di genere rivolti a gruppi di soggetti abitualmente aggregati nell'ambito dell'educazione non-formale e di cittadini in generale aventi potenzialmente una larga ricaduta.
3. Monitorare e misurare, attraverso un'equipe di ricercatori coordinata dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, la qualità dei percorsi educativi condotti dai CEAS della Rete Regionale e il loro impatto su tutti gli attori coinvolti.
4. Mettere a punto percorsi educativi specifici e strumenti pedagogici originali per l'educazione alla parità di genere, alla non discriminazione e alla decodifica degli stereotipi, elaborati secondo l'approccio della pedagogia situazionale, che vadano a costituire la valigia pedagogica del progetto da condividere con la Regione Emilia-Romagna, la rete di educatori dei CEAS e da utilizzare come supporto in occasione di convegni e corsi di formazione sui temi del progetto.

### 6. ANALISI DI CONTESTO (max 1 pagina)

Che il problema delle differenze di genere sia un problema "globale" basterebbero a dimostrarlo i numerosi studi e istituzioni internazionali che se ne occupano, a partire dallo *UN Entity for Gender Equality and Empowerment of Women* (UN Women), istituito nel 2010 dall'Assemblea Generale dell'ONU con l'obiettivo di "promuovere la parità di genere, aumentare le opportunità e combattere le discriminazioni in tutto il mondo" (secondo la definizione che ne ha dato Il Segretario generale Ban Ki-moon).

La Regione Emilia Romagna da tempo monitora il problema e in questi giorni è stato pubblicato il primo rapporto dell'*Osservatorio Regionale sulla Violenza di Genere*, che fonda la sua conoscenza su un'analisi oggettiva di dati, criticità, ostacoli e risorse presenti sul territorio mettendo in valore l'importanza di un approccio complesso e sinergico al problema. Cultura di rispetto e prevenzione della violenza di genere di ogni tipo di discriminazione sono il centro delle azioni educative prospettate nel documento.

Parallelamente, con la L.R. 27/2009 e con i Programmi triennali di Educazione alla sostenibilità viene ribadito che nell'ambito della promozione della cultura della sostenibilità è necessario sviluppare una cultura attenta alle differenze, anche di genere, come valore fondante dello sviluppo sostenibile, verso una società che includa e non escluda, e in cui la sostenibilità di genere sia caratterizzata da reale uguaglianza di opportunità per uomini e donne.

Nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile del pianeta da dove provengono suggestioni importanti che avvertono l'urgenza di realizzare cambiamenti decisivi nella direzione di marcia dal punto di vista economico, sociale, ambientale, culturale e politico. Tra i 17 *Sustainable Development Goal*, particolare rilevanza è data al quinto, riguardante appunto le differenze di genere, con una provocazione fondamentale: imparare a considerare e trattare le differenze come un metodo e non soltanto un contenuto sul quale convergere per generare e portare a piena maturità la sostenibilità, contrastando ogni tipo di stereotipo che sia di genere, di razza, di appartenenza sociale, ecc. A livello regionale una prima risposta viene data dal Programma Triennale di Educazione alla sostenibilità 2017/19 dell'Emilia-Romagna (Del.Ass. 110/2017) che privilegia (punto 3.3.1) tra le Azioni educative integrate promosse dal Programma quelle legate ad una dimensione sociale della sostenibilità: educazione alle differenze, alla legalità, all'ambiente.

Legalità, ambiente, evoluzione, differenze, comunità, relazione, intercultura, pari opportunità e inclusione, adattamento, empowerment delle comunità: sono le parole chiave di una nuova progettualità educativa che promuove conoscenze per interpretare l'interconnessione delle problematiche ambientali sociali ed economiche, di una lettura sistemica dei processi. Consapevolezza che si trasforma in valori e in etica della responsabilità per le generazioni presenti e future.

Dalle attività sviluppate con le scuole nel corso del 2018 (e anche prima) nell'ambito del progetto A PROPOSITO DI GENERE sono uscite con grande evidenza parole come riflessività, complessità, interdipendenza, connessione, responsabilità individuale e collettiva, partecipazione e collaborazione, proprie di una educazione trasformativa (non solo trasmissiva). Sono e devono diventare elementi fondanti di una educazione permanente dall'infanzia all'età adulta (long life learning).

È per questo che il progetto qui presentato vuole essere in reale continuità con quello in chiusura. La sua principale finalità è quella di **disseminare verso gli adulti i risultati e le esperienze maturare con i bambini e le bambine, ragazzi e ragazze della scuola**, in ambiente formale. Generare prossimità, con l'aiuto di educatori e operatori dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), in gruppi di adulti, lavorando sulle differenze di genere e non solo e sulle eterogeneità che fanno crescere la comunità e ne promuovono il suo prendersi cura di, la sua resilienza. L'opportunità è quella di contaminare, collegare e integrare progetti nati quest'anno nei territori della regione per garantire una larga, strutturata e eterogenea ricaduta dei risultati raggiunti in termini culturali ed educativi.

## **7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO** (max 2 pagine)

### **7.1. Ambito territoriale del progetto (indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)**

Gli ambiti territoriali nei quali si svilupperà il progetto fanno riferimento ai Comuni nei quali i CEAS operano con le loro attività educative (vedi elenco partner). In prevalenza, ma non solo, per le attività di disseminazione e allargamento del progetto A PROPOSITO DI GENERE, saranno coinvolti direttamente i territori dei Comuni di:

- zone montane come quelli della Valtrebbia (PC); Monte San Pietro, Pianoro (BO), Casteldelci, Novafeltria, Pennabilli (RN)
- zone di prima e media collina come Albinea, Bibbiano (RE); Monteveglio (BO)
- zone di pianura e della bassa ferrarese come Poviglio (RE); Argenta, Portomaggiore, Ostellato e Comacchio (FE)
- zone urbane come Cesena (FC)

L'intreccio e il confronto già messo in atto con le attività realizzate negli ultimi anni tra Comuni e CEAS di territori diversi fra loro, sia come residenzialità e tipologia delle persone, sia dal punto di vista ambientale, permette una reciproca crescita e scambio di approcci e modalità con cui affrontare i problemi legati alla nascita dei pregiudizi, alle discriminazioni e ai conseguenti comportamenti.

### **7.2 Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**

Con i tavoli di analisi territoriali e i percorsi educativi, realizzati prevalentemente nelle scuole nella annualità 2018 del progetto A PROPOSITO DI GENERE (del quale questo progetto ne è la naturale continuità), sono state affrontate problematiche, emerse direttamente dai bisogni dei bambini/e, ragazzi/e delle scuole primarie (secondo ciclo) e secondarie di primo grado, quali la costruzione d'identità, la prevenzione degli stereotipi e dei pregiudizi culturali e legati al genere, l'esclusione e la violenza.

Nella realizzazione delle attività e nei confronti di gruppo un elemento che è uscito con forza e che ha costituito un evidente risultato educativo dei vari percorsi è stata l'acquisizione della consapevolezza che il genere (e tutto quello ad esso collegato – identità appunto e pregiudizi, discriminazione e violenza) non è qualche cosa *che si ha*, piuttosto qualcosa *che si fa*: un insieme di pratiche del fare, socialmente costruite e riconosciute che si giocano sul palcoscenico della legittimità sociale. Da attività e giochi sul decentramento (*cartografia decentrativa*), sulla decostruzione degli stereotipi (*è strano o normale*), sull'identità di genere (*gioco dei ritratti*) e molti altri è anche emerso che il genere è pure qualche cosa *che fa*: un modo di catalogare l'esperienza e di delineare confini e regole sociali rispetto a ciò che si ritiene "normale".

Dagli incontri di riflessione valutativa con insegnanti ed educatori è parso evidente, da un lato, come salendo nella crescita evolutiva queste consapevolezze vadano gradualmente a sfumarsi e dall'altro come in ambito formale sia tutto sommato più facile affrontare queste tematiche e far dialogare soggetti e culture diverse.

Da qui è nata la necessità di sperimentare e sperimentarsi in ambiti non-formali come quelli degli adulti in situazioni aggreganti e degli adolescenti in ambienti e gruppi spontanei.

### **7.3 Proposta progettuale**

Il progetto prevede, come per lo scorso anno in considerazione della sua efficacia, un'articolazione in diverse azioni che avranno uno sviluppo in contemporanea e rimanderanno una all'altra in modo tale da permettere un monitoraggio continuo e adattamenti in itinere delle modalità e degli strumenti messi in atto.

#### **Azione 1) COSTITUZIONE, COORDINAMENTO E FACILITAZIONE GRUPPO DI LAVORO**

La prima azione comporterà il consolidamento del Gruppo di lavoro, coordinato e facilitato dalla Cooperativa Controvento. Il Gruppo di lavoro, che è costituito da un rappresentante per ogni Partner coinvolto e dagli attori educativi locali identificati attraverso l'analisi dei bisogni dei territori di competenza dei CEAS, si incontrerà una volta al mese e, attraverso metodologie collaborative, svilupperà il progetto in modo da:

- valorizzare e rendere sinergiche le competenze di ciascun partner;
- stabilire i ruoli relativi in maniera complementare;
- concorrere alla realizzazione delle azioni;
- osservare e monitorare il processo lungo tutto il suo decorso.

In particolare, il progetto evidenzia due tipologie di collaborazione. In entrambi i casi si tratta di relazioni orizzontali, aperte e di mutuo scambio:

- la collaborazione tra attori della ricerca e attori della società civile;
- la collaborazione tra educazione non formale e istituzionale.

La prima ha la funzione di connettere tra loro competenze, visioni e strumenti di lavoro diversi che si traducono in accompagnamento (UNIBO nei confronti dei CEAS), in stimoli di ricerca (dai Ceas a UNIBO), in riflessioni collettive volte a migliorare il percorso e a delineare piste di lavoro originali e di qualità, in monitoraggio e valutazione del processo operato da un osservatore competente e esterno ai CEAS (UNIBO).

La seconda si svolge a valle della prima e vede interagire in maniera costruttiva attori dell'educazione non formale (CEAS, CA.G., Centri estivi) e istituzionale (Scuole), i quali accompagnati dagli strumenti messi a punto da UNIBO (griglia di analisi, verbali, questionari, indicazioni per l'osservazione) cercano di implementare una pedagogia di tipo situazionale.

Entrambe le collaborazioni, in una forma così strutturata e rigorosamente monitorata, sono sperimentali per la rete dei CEAS e rappresentano un valore aggiunto per il progetto che, non solo mira a educare alla parità e a prevenire la violenza di genere, ma ambisce anche a tracciare delle linee guida per i progetti che verranno.

#### **Azione 2) IMPLEMENTAZIONE PERCORSI EDUCATIVI SPECIFICI**

Il punto di partenza di quest'Azione è, come già esplicitato, la continuità rispetto all'annualità 2018 del progetto A PROPOSITO DI GENERE dove, in forza delle metodologie utilizzate dagli educatori e dagli operatori (flessibili, dialogiche, aperte alle suggestioni inter e transdisciplinari, capaci di confrontarsi con la complessità del reale e di trovare strumenti adeguati a seconda dei diversi bisogni dei contesti), si sono sperimentati, con bambini/e - ragazzi/e, percorsi educativi incentrati sull'attenzione ai differenti punti di vista e sullo stimolo del pensiero critico.

La riflessione portante del progetto è la constatazione che adolescenti inseriti nel contesto scolastico beneficiano di un'educazione alla convivenza a prescindere da progetti educativi speciali. A oggi nel nostro paese la Scuola, pur con molti limiti, rappresenta l'agenzia educativa più impegnata sul fronte dell'educazione alla parità di genere, alla diversità culturale, al senso di appartenenza e alla cittadinanza responsabile. Risulta invece difficile raggiungere adolescenti e giovani non più scolarizzati e intervenire a livello informale nella società laddove, a fronte di una diversità culturale crescente, i messaggi politici e mediatici sovente fomentano divergenze e incomprensioni.

I percorsi educativi che verranno realizzati consentiranno di vivere esperienze, riflettere, dialogare tra pari, rielaborare le esperienze e comunicarle alla cittadinanza in maniera creativa e propositiva. Ciò che gli educatori si attendono, a fine progetto, è di avere stimolato spirito critico, apertura mentale, capacità di ascolto e di accoglienza di punti di vista diversi e senso di appartenenza a una comunità eterogenea e dialogante.

Il passaggio, con il progetto qui presentato, verso il coinvolgimento di giovani e adulti necessita l'adeguamento di vari aspetti legati a:

- metodologia, attraverso la contestualizzazione di linguaggi e approcci nei quali le differenze di genere avranno maggiore peso;
- organizzazione, nel rispetto e nella considerazione delle diverse modalità con cui giovani e adulti interpretano il tempo, anche in funzione del genere;
- strumenti operativi, incentrati sulla "ricerca azione", il focus group, gioco in modo da facilitare dialogo, confronto e mettere in gioco energie differenti, disponibilità al cambiamento, costruzione di alleanze e prossimità.

Per questo i percorsi educativi saranno sperimentati parallelamente in situazioni di residenzialità e in giornate consecutive nei contesti aggregativi di giovani e in grandi eventi con la cittadinanza in situazioni di piazza serali o nel weekend.

Da una prima analisi dei bisogni nei territori dei Partner, identificati come detto dalle esperienze realizzate con la prima annualità del progetto A PROPOSITO DI GENERE, sono stati **identificati i primi contesti** di riferimento nei quali realizzare, anche con l'ausilio del materiale già prodotto, i nuovi percorsi educativi.

- A) Quattro giorni residenziali di crescita e confronto sui temi diversità, conflitto e complessità. Due gruppi informali di giovani (circa 50) si interrogheranno sul rapporto tra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali al fine di favorire l'assunzione di modelli antiviolenti di identificazione e di relazione tra pari. Le giornate termineranno con un evento di sensibilizzazione cittadina in occasione della Marcia della Pace organizzata a Fragheto. Per lo sviluppo sostenibile di una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione riteniamo sia indispensabile che le giovani generazioni comprendano il concetto di complessità vivendolo in prima persona nel contatto con l'ambiente naturale. La natura è un ottimo strumento per comprendere a fondo l'importanza della comunicazione e dell'interazione con i nostri simili e con il mondo, in quanto essa esprime spontaneamente il concetto di complessità: equilibri raffinati e dinamici, dove ogni cosa ha un perché e dove ogni cosa che accade modifica le condizioni e crea nuove premesse. Osserveranno un mondo dove ogni cosa appartiene all'altra: un battere appartiene all'universo, l'albero al suo bosco, l'ape al suo sciame, l'essere umano alla società. Un'esperienza dove si crea insieme, in un clima positivo e carico di energia; dove si sperimentano modi di comunicare attraverso l'intreccio di varie arti espressive: il teatro, il movimento creativo, la musica, le immagini e l'immaginazione. (Area territoriale montana del Parco Sasso Simone Simoncello).
- B) Campi scout e centri estivi di giovani adolescenti e ragazzi/e figli adottivi incentrati sulla la crescita interculturale e delle differenze e l'educazione del buon cittadino di domani (a partire da oggi), il senso civico, la diversità come fattore di arricchimento e non di discriminazione, il rispetto della natura, l'abilità manuale, la consapevolezza delle proprie capacità e il servizio agli altri. I temi della

diversità come valore e opportunità di conoscenza saranno affrontati sia in momenti di confronto dialogico sia durante visite guidate in ambienti naturali cogliendo come metafore la biodiversità, le stranezze e i ruoli delle specie vegetali e animali. Tra le metodologie e gli strumenti che saranno utilizzati avrà rilievo l'intervento diretto dei ragazzi e le ragazze con disabilità nello spettro autistico (Partner del progetto attraverso l'associazione della Matita Parlante) che interagiranno attraverso l'utilizzo degli *InBook*, libri inclusivi che rendono la lettura accessibile a tutti grazie al testo tradotto in simboli, da loro realizzati secondo le tecniche della Comunicazione Alternativa Aumentativa. (Valli di Argenta e Zone media collina e montana).

- C) Gruppi informali di giovani che frequentano Centri di Aggregazione Giovanile con l'obiettivo di avviare una riflessione sull'identità di genere, sull'identità culturale, ma soprattutto su quella umana. L'origine eterogenea e l'appartenenza a culture diverse dei ragazzi che frequentano i CAG creano una fucina in cui la convivenza è messa in gioco e allo stesso tempo fornisce il pretesto per affrontare temi e riflettere collettivamente su questioni che sovente il mondo esterno non affronta o presenta in maniera strumentale e perfino discriminatoria. (Zone urbane, di collina e montane).
- D) Grandi eventi aperti alla cittadinanza realizzati in serate a tema o weekend specifici nei quali tra le attività in cui gli adulti fanno coinvolti spiccherà il coinvolgimento diretto sia dei ragazzi e le ragazze con disabilità nello spettro autistico, sia dei ragazzi/e delle scuole che hanno partecipato al progetto 2018. Gli strumenti di stimolo della successiva discussione saranno le letture ad alta voce degli *InBook*, il video comunicativo e i giochi prodotti nel corso del 2018. Il filo conduttore di questi eventi sarà la "Diversità" come antitesi al processo che può portare all'uniformità dello stile di vita. Due momenti già identificati si allacceranno all'incontro con la diversità raccontata: non importa quale sia la tua diversità, tutti "POSSONO" arricchire la nostra esperienza e la società stessa. Il primo nel territorio di Reggio Emilia: in occasione della giornata mondiale della diversabilità (primi giorni di dicembre), organizzeremo un evento nelle scuole tra i ragazzi e l'Associazione LA MATITA PARLANTE. Un racconto, del loro percorso di vita, del loro contributo progettuale ad essere umani e vivere insieme. Sarà la diversità stessa che testimonierà in maniera concreta, immediata, il forte valore e le potenzialità che custodisce in sé, che può intaccare stereotipi e pregiudizi, spesso consolidati dallo sguardo troppo distratto, superficiale, veloce della "normalità". Il secondo realizzato nello specifico della Valtrebbia dove è emersa la consapevolezza di una mentalità ancora piuttosto lontana dai temi del progetto in gran parte della popolazione adulta. Qui si prevede di allestire appuntamenti pubblici rivolti a tutta la cittadinanza in collaborazione con associazioni del territorio come ad esempio l'Associazione Cantiere Simone Weil e l'Associazione Coming Out che da anni sul territorio piacentino si occupano di organizzare spettacoli teatrali, flash mob, presentazioni di libri ed incontri sul tema della discriminazione di genere (tutte le Zone previste dal progetto).

### **Azione 3): MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Si configura come un percorso di ricerca in ambito educativo, che mira a comprendere l'efficacia di un approccio complesso e ibrido nell'educazione alla dimensione sociale della sostenibilità. Coerentemente con il quadro in cui il progetto si sviluppa, grande attenzione sarà posta alla valutazione qualitativa del processo collaborativo innescato oltre che agli impatti dei percorsi. La valutazione dei percorsi, l'analisi dei dati e l'elaborazione del documento di valutazione conclusivo sarà di pertinenza del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, ma sarà chiesto ai tutti i membri del Tavolo di lavoro di collaborare alla ricerca. *Dettagli al punto 13.*

### **Azione 4): DOCUMENTAZIONE, COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO**

Le Azioni del progetto non prevedono una loro sequenzialità, bensì uno sviluppo in contemporanea e rimanderanno una all'altra in modo tale da permettere un monitoraggio continuo e adattamenti in itinere delle modalità e degli strumenti attuativi. *Dettagli al punto 14.*

## **8. RISULTATI ATTESI (CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INDICATI SOPRA) (max 1 pagina)**

1. Crescita coesione interna alla RES
2. Crescita culturale e pedagogica degli educatori dei CEAS
3. Rinforzo delle relazioni tra RES e mondo della ricerca
4. Conoscenza di ritorno derivante dagli studi compiuti dai ricercatori nonché misurazioni e indicazioni su validità di approcci, percorsi e strumenti
5. Nuove piste per la ricerca emerse durante l'implementazione del progetto e il confronto permanente tra educatori e ricercatori
6. Integrazione da parte dei docenti di pratiche e contenuti propri dell'educazione non formale derivante dalla co-progettazione di percorsi ibridi
7. Adozione da parte di educatori e docenti di strumenti di analisi volti a sostenere una pedagogia di tipo situazionale
8. Allargamento dei destinatari delle azioni educative grazie al coinvolgimento di gruppi non formali di giovani e adulti
9. Messa a punto di percorsi educativi specifici e strumenti pedagogici originali per l'educazione alla parità di genere, alla non discriminazione e alla decodifica degli stereotipi da condividere con tutti i CEAS della RES.
10. Elaborazione di valigia pedagogica del progetto contenente i percorsi originali elaborati dai CEAS partner, gli strumenti pedagogici messi a punto dagli educatori dei CEAS, gli inbook creati dai giovani artisti de La Matita Parlante, i video dedicati ai valori del progetto, la video-narrazione del progetto, il rapporto di UNIBO con gli esiti della valutazione del processo collaborativo e degli impatti, un focus sulla pedagogia situazionale, da condividere con la Regione Emilia-Romagna, la rete dei CEAS e da utilizzare come supporto in occasione di convegni e corsi di formazione sui temi del progetto.

## **9. BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI**

Anche per questo progetto di continuità con il precedente si identificano due livelli di beneficiari, diretti e indiretti:

- 1) i componenti del Gruppo di lavoro (educatori dei CEAS, operatori territoriali specializzati, ragazzi/e con disturbo dello spettro autistico, UNIBO). Il consolidamento di competenze specifiche sulle tematiche del progetto, di capacità relazionali e collaborative, progettuali e comunicative è il principale risultato previsto per questi beneficiari. La ricchezza relazionale e la potenzialità amplificatoria del Gruppo permetterà inoltre il coinvolgimento a cascata ed esponenziale di destinatari delle azioni e dei progetti sperimentati;
  - 2) i giovani e gli adulti destinatari delle azioni previste nel progetto. Sono gruppi non-formali aggregati (associazioni giovanili, scout, C.A.G., ecc.) e adulti coinvolti in grandi eventi pubblici.
- ▣ CEAS PARTNER (crescita culturale attraverso la condivisione in rete e grazie agli strumenti metodologici e pedagogici messi a punto alla fine del presente progetto)
  - ▣ RETE DEI CEAS (ricaduta culturale)
  - ▣ UNIBO (stimoli e dati per la ricerca)
  - ▣ SCUOLE (docenti: formazione indiretta/passiva – studenti: apertura e spirito critico, capacità di ascolto, senso di appartenenza alla comunità umana)
  - ▣ Centri di aggregazione giovanile C.A.G. (educatori: formazione indiretta/passiva – giovani apertura e spirito critico, capacità di ascolto, senso di appartenenza alla comunità umana)
  - ▣ POTENZIALI FUTURI DESTINATARI del materiale metodologico e pedagogico messo a punto alla fine del presente progetto: educatori di altri network, docenti, ecc.

**10. COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ED, EVENTUALMENTE, LOCALE** (L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere (Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016)

L'Art.7 della L.R. 6/2014 (*in Titolo III Città di genere e rispetto delle differenze*) intitolato *Educazione* riporta in maniera esplicita le finalità del progetto presentato in continuità A PROPOSITO DI GENERE, e in particolare in riferimento al "...perseguire gli obiettivi di educazione e formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione, in particolare per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale" e al favorire "... un approccio multidisciplinare e interdisciplinare al rispetto delle differenze, al superamento degli stereotipi e delle discriminazioni multiple, allo studio dei significati socio-culturali della sessualità e dell'identità di genere".

**11. REPLICABILITA' DEL PROGETTO**

1. Replicabilità del progetto in tutta la sua complessità e articolazione grazie alla concezione e condivisione della valigia pedagogica e di tutte le sezioni che la compongono (pedagogia, strategia, valutazione, esiti).

2. Ricaduta a cascata del progetto educativo sul territorio di ciascun CEAS grazie all'attivazione di percorsi formativi rivolti a giovani che successivamente animeranno laboratori di educazione alla parità di genere con un approccio tra pari.

Durante la realizzazione dei percorsi educativi sarà privilegiato il metodo collaborativo e i partecipanti verranno attivati e formati così da creare occasioni di condivisione e di disseminazione dei contenuti, della pedagogia e degli approcci del progetto lungo tutto il corso del progetto. In particolare, si creeranno le condizioni affinché ciascun gruppo partecipante al progetto possa animare a sua volta laboratori rivolti ad altri gruppi ad essi analoghi sui temi del progetto. Durante questi incontri verrà utilizzato l'approccio tra pari.

**12. DURATA DEL PROGETTO**

**DAL 01/04/2019 - AL 31/12/2019 (entro il 31/12/2019 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)**

**13. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

(Indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Verranno evidenziate le eventuali criticità durante tutto il progetto e si stimoleranno discussioni e scambi costruttivi. Sarà monitorato, lungo tutto il suo corso, da un'équipe di ricercatori in Psicologia di Comunità del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, i quali valuteranno la qualità del processo collaborativo e gli impatti del progetto su ciascuna tipologia di attore coinvolto. La valutazione, approvata dal Comitato Etico dell'Università di Bologna, sarà strutturata in più fasi e adattata ai diversi contesti presidiati dai CEAS e a ciascun percorso educativo specifico che i diversi gruppi di lavoro elaboreranno durante la fase di progettazione.

La documentazione si articolerà con la valutazione, rappresentandone un complemento e un'estensione.

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Attività</b>	<b>Tipologia strumenti</b>
1) rinforzare le competenze dei CEAS	Metariflessione nel tavolo di lavoro	- focus group - diari riflessivi - questionari autovalutativi
2) valutazione dei percorsi	Ricerca-azione	- diari di ricerca - protocolli di osservazione - questionari o interviste
3) valutazione di impatto a breve e medio	Analisi	- questionari e griglie di analisi

termine

#### 14. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

La diffusione si realizzerà durante tutto il corso del progetto attraverso azioni e comunicati, elaborati collettivamente o singolarmente da ciascun partner.

Le attività di diffusione del progetto mirano a portare l'attenzione e stimolare la discussione della comunità educativa e dei cittadini sui temi oggetto del presente progetto.

- In ambito accademico: pubblicazioni su riviste scientifiche e comunicazioni scientifiche a convegni relative a contenuti e metodo impiegati durante il progetto e agli impatti misurati. Condivisione di contenuti, metodo e impatti del progetto nel quadro delle lezioni del corso di Laurea Magistrale in Psicologia di Comunità.
- In ambito istituzionale: incontri specifici e in occasione di futuri corsi di formazione locali rivolti a operatori dei CEAS, insegnanti e educatori; nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale di Comuni e Scuole dell'intera Rete dei CEAS attraverso pubblicazione di articoli, rilascio di interviste e invio di comunicati stampa.
- Nell'ambito dell'educazione non formale: in occasione di progetti locali ed europei di condivisione di buone pratiche di cui sono partner i diversi attori educativi del presente progetto; nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale degli attori educativi coinvolti nel progetto.
- World Wide web: attraverso i siti istituzionali di ciascun partner del progetto; attraverso newsletter.

#### PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

##### (A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Spese generali di funzionamento	€ 10.000,00
Convenzione / Trasferimento altri Enti	€ 32.550,00
Contributi a soggetti del Terzo Settore	€ 7.450,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 50.000,00</b>

Euro 50.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 10.000,00 euro; massimo 50.000,00 euro)

##### A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 40.000,00

(massimo l'80% del costo del progetto)

##### B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la quota a carico del soggetto finanziatore):

Soggetto proponente Comune di Argenta: Euro 10.000,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

\_\_\_\_\_ Euro \_\_\_\_\_

TOTALE Euro \_\_\_\_\_

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività e i tempi di realizzazione della stessa

AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	COSTI
TITOLO BREVE E SINTETICA DESCRIZIONE DELLE AZIONI	DAL 01/04/2019 AL 31/12/2019	TOTALE COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE (2019)
1) Costituzione, coordinamento e facilitazione gruppo di lavoro	Dal 01/04 al 31/12/2019	€ 6.000,00
2) Implementazione percorsi educativi specifici	Dal 15/04 al 31/12/2019	€ 30.550,00
3) Monitoraggio e valutazione	Dal 01/04 al 31/12/2019	€ 7.000,00
4) Documentazione, comunicazione e disseminazione del progetto	Dal 15/04 al 31/12/2019	€ 6.450,00

Referente per l'intero progetto **BENEDETTA BOLOGNESI**

Indirizzo P.zza Garibaldi 1, 44011 Argenta (FE)

**Tel. 0532 330245 Fax \_\_\_\_\_ Cellulare 328 1643912**

**Indirizzo e-mail:** [b.bolognesi@comune.argenta.fe.it](mailto:b.bolognesi@comune.argenta.fe.it)

Argenta 30/11/2018

Firmato in digitale

*IL SINDACO*

Antonio Fiorentini

*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Argenta.*